

Rocco e Maldini «caricano» i rossoneri

«La Lazio non si discute ma neanche il Milan»



A sua volta Herrera si dice sicuro che l'Inter batterà la Roma a S. Siro

Dalla nostra redazione

MILANO, 27

«Per carità, non parliamo di rivalità, di rinvincite, di polemiche... Questo clima da nervi tesi andrà bene per i maghi, non per noi del Milan, miseri mortali. Siamo appena venuti fuori dalle scussioni (chiamiamole così) e non ci togliamo più cadere. Contro il Verona, abbiamo preso il brodo e a Napoli abbiamo fatto il pranzo di Natale con due giorni d'anticipo, adesso siamo tranquilli e pronti, anche per la Lazio... L'anno scorso è finita in quel modo, ma ormai ci abbiamo messo sopra una bella pietra...»

Così a paron Rocco, tornato pacioso e bonaccione come s'addice all'atmosfera natalizia. I quattro punti nelle ultime due partite e soprattutto il «colpaccio» di Napoli (lo spavento finali a parte) hanno rilanciato il Milan che sembra ormai sull'orlo del baratro. La società al vertice (tennena, ma la squadra c'è ancora ed è questo che conta...

Rocco, comunque, «bluffa» quando afferma che il Lazio-Milan (2-1) dell'anno scorso, col famoso gol del pareggio di Chiarugi annullato da Lo Bello, è ormai roba da dimenticatoio. Non più tardi di un mese fa, nell'analisi della parabola discendente dei rossoneri, era stato proprio il «paron» a far risalire a quello infuocato pomeriggio romano l'inizio dei guai milanesi. «Lo scudetto» — aveva detto — «lo abbiamo perduto con la Lazio, non a Verona...».

Maestrelli conferma la squadra di Verona

Il grande scudetto è alle porte. Domenica Lazio e Milan si incontreranno all'Olimpico, in una partita che può significare molto, tanto per gli uni che per gli altri. I biancazzurri sono reduci dal successo di Verona dove non avevano mai vinto, i rossoneri hanno «sbancato» Napoli, proprio nel momento in cui si parlava in giro di crisi. Rimane quanto mai valida per uno scontro al calor bianco. Vincesse la Lazio, non vi è dubbio che i biancazzurri ricreerebbero una nuova spinta verso la corsa allo scudetto, obiettivo fallito la scorsa stagione. Un soffio. Vincesse il «diavolo», i rossoneri resterebbero nel grande giro e darebbero un colpo di spugna alla ventata crisi. Non vi è dubbio, però, che i biancazzurri rappresenterebbero un colpo di spugna per i rossoneri. Ma a una sconfitta del genere non si può pensare. Maestrelli che, «il 10 gennaio» (il giorno della partita) ha già cominciato a lavorare per la squadra di Verona. Comunque questa partita si annuncia come la più difficile per i biancazzurri. Capolista solitari, con due punti di vantaggio sulla «troika» Juventus-Napoli-Fiorentina, essi alimentano a tutta birra per i laziali, compresi Wilson, che lamentava una lotta ad una cavalletta. Stalini che ha smaltito una leggera influenza. Per domenica la formazione dovrebbe restare invariata, salvo la scelta dell'uomo che dovrà marcare Rivera: «A chi dice Maldini, chi D'Amico, è sicuro si sarà soltanto domenica. NELLA FOTO: D'Amico e Re Cecconi nell'allenamento di ieri.

Sportflash

Il Giro d'Italia a... nuoto

UNA NUOVA IMPRESA del nuotatore veneziano Fulvio Bergamini, che ha 40 anni e che è già stato protagonista di numerose traversate tinte coronate da successo quali Trieste-Venezia e la Pavia-Venezia — sarà costituita dal «giro d'Italia» a nuoto nel padovano. Bergamini nuoterà infatti altri cinque atleti, tutti campioni italiani ed europei che si stanno selezionando attraverso prove durissime, i quali alternativamente si scambieranno il festone (una calotta). In questa maniera si potrà portare a termine il «giro». La partenza avverrà a Venezia e l'arrivo a Genova, nuotando il periplo d'Italia per circa 3.000 km. per una durata di 25-30 giorni nel periodo che va dalla fine di luglio, alla fine di agosto del 1974.

La pattinatrice Rodnina miglior atleta sovietica

LA VENTUQUATTRENNES studentessa moscovita Irina Rodnina, olimpionica di Sapporo, cinque volte campionessa del mondo e d'Europa nel pattinaggio artistico a coppie, è stata proclamata migliore atleta dell'anno al termine del tradizionale sondaggio effettuato dalla federazione dei giornalisti sportivi dell'URSS. Irina Rodnina diviserà questo successo con il suo nuovo partner Alexander Zaitsev, campione del mondo di pattinaggio a coppie. La pattinatrice sovietica è la migliore atleta del mondo di pattinaggio artistico a coppie. Pavel Ledkov, campione del mondo di pattinaggio moderno; Anatolij Karпов, sfidante del campionato del mondo di scacchi.

Giro d'Italia '74: niente Polonia

L'ASSOCIAZIONE ciclistica polacca, smentendo le voci circolate ultimamente, ha negato che il Giro d'Italia del 1974 passerà sul territorio polacco. «Non ne sappiamo nulla», ha dichiarato il presidente della Federazione polacca Golebski. Egli ha tuttavia aggiunto che, se ci fosse stata da parte dei dirigenti del Giro una decisione del genere, l'avrebbe accettata con entusiasmo. Golebski ha poi colto l'occasione per ricordare che i polacchi hanno chiesto più volte di poter far partecipare loro corridori alle classiche italiane ma che hanno sempre ricevuto un rifiuto per la ben nota posizione dei gruppi professionali sportivi, che temono la concorrenza dei dilettanti nonostante che i comitati internazionali consentano la partecipazione mista alle gare.

Oggi all'ippodromo di Tor di Valle (e in TV: ore 17,30)

«Tris» con diciassette cavalli

Il ciclo delle Tris del 1973 si conclude oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle con una corsa sulla media distanza che vedrà in lotta, divisi su due nastri, diciassette partiti. Ecco il campo dei partenti con le relative guide e distanze: Premio Nike Hanover (handicap a invito - L. 4.000.000 a 2000 metri): 1) Valletta (C. Savarese), 2) Mississippi (F. Cavallani), 3) Elota (G. Fiach), 4) Otten (Pedulla), 5) Tallaro (C. Ruggeri), 6) Fabiato (C. Bottoni), 7) Talawie (M. Marzari), 8) Frigol (Fabio Cicognani), 9) Aland (F. Albertoni). A 2000 metri: 10) Rimedio (E. Della Piana), 11) Ceiba (Marco Baldi), 12) Merulin (Alf. Cicognani), 13) Corral (E. Lizi), 14) Quifuni (F. Capanna), 15) Geney (D. Quaranti), 16) Udo (A. Macchi), 17) Schiller (N. Belini).

Nessun rapporto di scuderia. La corsa è in programma per le 17,35 e l'accettazione delle scommesse nelle agenzie ippiche avrà termine una ora prima. Ecco la rosa dei preferiti: Schiller (17), Aland (9), Elota (13), Geney (13), Otten (4) e Frigol (8). La TV trasmetterà la cronaca del premio Nike Hanover, ore 17 e 30 circa sul secondo.

Grossa multa al Napoli: 2 milioni e 300 mila lire



MILANO, 27. Pioggia di multe sulle società della serie A. A proposito degli incidenti avvenuti domenica infatti il giudice sportivo della Lega avv. Barbè ha multato di 2 milioni e 300 mila lire il Napoli, di un milione e 400 mila lire il Verona (salsolina contro la Lazio), di 400 mila lire il Cesena, di 150 mila lire la Sampdoria e di 125 mila lire il Genoa. Due sono invece gli squalificati per una giornata) e cioè Gorin (Vicenza) e Roggi (Fiorentina).

rezza; il ragazzo in trasferta si sbarazza del complesso di San Siro e rende al massimo». Altro recuperato in pieno è Anquillotti che al San Paolo ha riscosso unanimi elogi per come ha saputo controllare il pericolo-Clerici. Insomma, l'atmosfera è serena. Nessuno sottovaluta la Lazio, anche perché sarebbe difficile smentire la classifica. La Lazio è ormai una grossa (anzi, la più grossa) realtà del calcio italiano. «La squadra di Maestrelli non si discute, ma noi — dice il Cesare — non siamo gli ultimi arrivati; e a Roma vogliamo ridimensionarlo».

Per quanto riguarda l'Inter invece Herrera si dimostra ottimista di un nuovo successo contro la Roma. Ricaricato dai due punti conquistati contro il Vicenza, il «mago» è apparso trionfo e sicuro di sé: «Visto che Inter?» (dimenticando appunto che l'Inter si è letteralmente «mangiata» otto pale goal). «Anche contro la Roma giocheremo così, meglio anzi». Il che fa presumere che non cambierà formazione. La sua preoccupazione maggiore del resto è una sola: ad Appiano si è portato, flogi, foti, filmetti riguardanti la Roma per mostrarli ai nerazzurri e metterli meglio a conoscenza delle caratteristiche degli avversari. Segno che proprio sicuro, di vincere in fondo non lo è... Gian Maria Madella

Al volante della Tyrrel nella prossima stagione

Lo spericolato Scheckter sostituirà Jackie Stewart

Il 13 gennaio a Buenos Aires avrà inizio il campionato mondiale automobilistico per piloti di Formula 1. Il campione del 1973, lo scozzese Jackie Stewart, non sarà presente avendo deciso di abbandonare la competizione (almeno quelle di Formula 1) dalle quali ritiene di avere già ottenuto tutto quanto era lecito attendersi: gloria, fama e soldi.



Jody SCHECKTER

La squadra Tyrrell Ford, per la quale correva Stewart, rispetto alla stagione passata non ha però soltanto da rimpiangere l'addio di Stewart, ma anche il francese François Cevert (che quest'anno per il ritiro dello scozzese sarebbe diventato il numero due della scuderia) e il perito tragicamente sul circuito americano di Watkins Glen.

Persi, per differenti motivi, la definizione non inganni, sono i nuovi piloti di cui disponeva Ken Tyrrell, il boscologo inglese (non si tratta di uno spacalegna, bensì di un pilota di razza) e comunitario di legname) patron del team, anziché rivolgere le sue attenzioni verso piloti già affermati ha fatto cadere la sua scelta su un irruente sud africano: Jody Scheckter, ventitreenne, salito tanto in fretta ai vertici del automobilismo mondiale come a pochi altri prima di lui è capitato (forse soltanto Fitzpatrick ha avuto una eguale rapida ascesa) soprannominato nell'ambiente «peter traverso», a causa del «suo modo» di uscire dalle curve.

I telespettatori questo giovanotto robusto, dai modi sicuri, lo hanno conosciuto in circostanze certamente emozionanti. Si correva il Gran Premio di Francia e, sorprendentemente, al comando della gara era questo giovanotto semi sconosciuto su Mc Laren, il quale, per la verità, già aveva impressionato il giorno avanti, in prova. In corsa stava riprendendosi; il comando alla partenza, stava conducendo con autorità, insistito soltanto da Emerson Fittipaldi. Il brasiliano non lo mollava, ma Scheckter, senza tanti complimenti nei riguardi del campione, tirava dritto per la sua strada deciso a conquistare un clamoroso successo.

lore e piloti di grandi qualità. Jody David Scheckter iniziò il suo cammino nel marzo 1971 con un monoptero Formula Ford passando, dopo alla formula tre, allo inizio del 1972 la Mc Laren lo ingaggiò per correre in serie di Formula 1. Al Gran Premio degli Stati Uniti a Watkins Glen, già esordiva in formula uno con un terzo della gara. Nell'Asses-sa travolgente, quasi incredibile.

Eugenio Bomboni

CALCIO: Dopo la scelta delle «teste di serie»

Così il sorteggio per i «mondiali»

FRANCOFORTE, 27. Si sono appresi oggi ulteriori particolari sul sorteggio per la formazione dei quattro gruppi della fase finale dei «mondiali» di calcio 1974. Fermo restando che Italia, Brasile, RFT e Uruguay saranno le «teste di serie» del gruppo A, secondo il gruppo di quattro gruppi come da noi anticipato, le rimanenti dodici squadre qualificate saranno suddivise in tre «gruppi di valore» che, secondo i disegni, dovrebbero essere i seguenti: I GRUPPO: Scozia, Olanda, Argentina, Spagna o Jugoslavia. II GRUPPO: Polonia, Bulgaria, RDT, Svezia. III GRUPPO: Australia, Haiti, Zaire, Cile (o URSS).

Da ciascuno di questi tre gruppi sarà sorteggiata una squadra per ognuno dei quattro gruppi che hanno per teste di serie Italia, RFT, Brasile e Uruguay. Il sorteggio avverrà il 5 gennaio, in precedenza si riunirà il Comitato organizzatore della FIFA per esaminare il caso Cile-URSS e per fissare la data dello spareggio Jugoslavia-Spagna (Rosa) tanto per farne un'altra delle sue «ver-

Emigrazione

In occasione dei rientri per le feste. Numerose assemblee di emigrati

Illustrate al Comitato preparatorio. Proposte della FILEF per la Conferenza dell'emigrazione. Si chiede che essa sia tenuta nel mese di maggio

Una grande manifestazione col sen. Carlo Levi si svolgerà ad Avellino. In concomitanza con le feste natalizie e il rientro di molti emigrati, una intensa mobilitazione viene seguita dalle federazioni comuniste della zona di emigrazione. Assemblee, riunioni e feste dell'emigrante sono state organizzate da numerose organizzazioni di partito. In provincia di Avellino, nei giorni 28 e 29 dicembre è prevista una serie di iniziative, tra le quali una grande manifestazione cui parteciperà il presidente della FILEF, sen. Carlo Levi. Sempre il 29 dicembre, si avrà un'assemblea dei lavoratori comunisti friulani emigrati; nel corso dell'assemblea coloro che rientrano ai compagni dirigenti della federazione assisterà anche il compagno Dino Pelliccia dell'Ufficio emigrante, verranno esaminati i problemi del potenziamento del PCI tra gli emigrati e del collegamento con le organizzazioni comuniste delle località di provenienza. Una serie di assemblee e riunioni sono state promosse dalle federazioni di Genova, Avezzano, Foggia, Latina, Salerno, Lecce.

Nel corso della prima sessione del Comitato preparatorio della Conferenza nazionale dell'emigrazione sono stati ampiamente discussi, come abbiamo già dato notizia nei giorni scorsi, i problemi di linea politica, le procedure e le scadenze che riguardano l'emigrazione, il Mezzogiorno, le riforme. La FILEF ha presentato, tra l'altro, un dettagliato documento di proposte, che sono state illustrate dal compagno Volpe. Riepilogando una sintesi di tale documento. I PROBLEMI POLITICI e PROGRAMMATICI — La preparazione della Conferenza si svolge in una grave situazione di crisi, in Italia e negli altri Paesi. La situazione per arrestare l'esodo e reinserire coloro che rientrano diventa indiziabile, alla pari di quella per la tutela della parità o del diritto di emigrare, per impedire che gli immigrati, per primi, subiscano ancora più pesanti discriminazioni e siano disposti al ricatto di scegliere tra il licenziamento o più gravi condizioni di lavoro e di vita. La politica dell'esodo e delle congestioni è stata parte integrante del tipo di sviluppo che ha provocato la crisi.

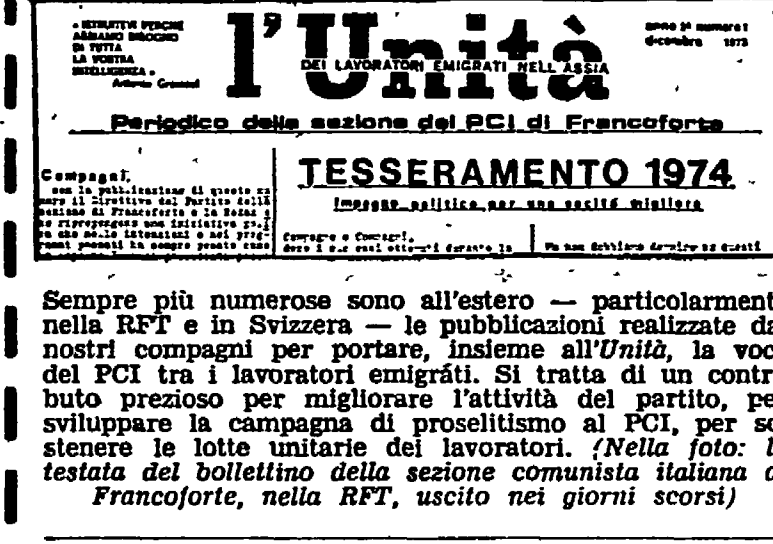
Contraddittorie risposte del governo

Dev'essere tutelato il posto di lavoro

Alla Commissione Lavoro del Senato, il ministro Bertoldi ha risposto alle preoccupazioni per le conseguenze che l'attuale crisi energetica può avere per il posto di lavoro di migliaia di lavoratori italiani emigrati. In contrasto a ciò, è venuta la risposta dell'on. Bensi, sottosegretario agli Esteri, alle interrogazioni presentate dai senatori comunisti Giovanni Calamandrei e Baccinchi. Secondo Bensi, nessun lavoratore italiano sarebbe stato licenziato nella Germania federale in connessione con le attuali difficoltà economiche. I senatori comunisti, che si sono dichiarati insoddisfatti per questa risposta, hanno ribadito che il governo deve avere presente che gli emigrati italiani non debbono assolutamente pagare le conseguenze della situazione di carezza energetica. Da altra parte, si è espresso che proprio il ministro del Lavoro di Bonn, Arendt, in una intervista allo Spiegel ha dichiarato che il governo federale in caso di necessità cercherà di preservare il posto di lavoro prima di tutto per i lavoratori tedeschi.

La CONDIZIONE DEGLI EMIGRATI. Si propone che venga esaminata la possibilità di un provvedimento più urgente per sanare situazioni come quelle degli alloggi promiscui, dei baraccamenti e delle bidonville, degli strozzinghi sugli affitti; b) alla situazione esistente in Svizzera, per la quale si propone che si stabilisca una norma sulla «parità e libera circolazione» deliberata nell'ambito della CEE; c) alla situazione esistente in Germania, si propone che si stabilisca una norma sulla «parità e libera circolazione» deliberata nell'ambito della CEE; d) all'approvazione di strumenti giuridici sui diritti dei lavoratori emigrati; e) alla necessità di una riforma della legge del 1972; f) alla necessità di una riforma della legge del 1972; g) alla necessità di una riforma della legge del 1972; h) alla necessità di una riforma della legge del 1972; i) alla necessità di una riforma della legge del 1972; j) alla necessità di una riforma della legge del 1972; k) alla necessità di una riforma della legge del 1972; l) alla necessità di una riforma della legge del 1972; m) alla necessità di una riforma della legge del 1972; n) alla necessità di una riforma della legge del 1972; o) alla necessità di una riforma della legge del 1972; p) alla necessità di una riforma della legge del 1972; q) alla necessità di una riforma della legge del 1972; r) alla necessità di una riforma della legge del 1972; s) alla necessità di una riforma della legge del 1972; t) alla necessità di una riforma della legge del 1972; u) alla necessità di una riforma della legge del 1972; v) alla necessità di una riforma della legge del 1972; w) alla necessità di una riforma della legge del 1972; x) alla necessità di una riforma della legge del 1972; y) alla necessità di una riforma della legge del 1972; z) alla necessità di una riforma della legge del 1972.

La voce del PCI tra gli emigrati



Australia

Un delegato della FILEF in Svizzera ha pubblicato la notizia che i nostri compagni per portare, insieme all'Unità, la voce del PCI tra i lavoratori emigrati. Si tratta di un contributo prezioso per migliorare l'attività del partito, per sviluppare la campagna di proselitismo tra i lavoratori emigrati. (Nella foto: la testata del bollettino della sezione comunista italiana di Francoforte, nella RFT, uscito nei giorni scorsi).

Carenti per gli italiani assistenza e previdenza

Una delegazione della FILEF in Svizzera ha pubblicato la notizia che i nostri compagni per portare, insieme all'Unità, la voce del PCI tra i lavoratori emigrati. Si tratta di un contributo prezioso per migliorare l'attività del partito, per sviluppare la campagna di proselitismo tra i lavoratori emigrati. (Nella foto: la testata del bollettino della sezione comunista italiana di Francoforte, nella RFT, uscito nei giorni scorsi).

BELGIO

Una festa italo-belga a Couillet

Organizzata dall'Associazione italo-belga, aderente alla FILEF, si è svolta, in un clima di cordiale fraternità, una serata che ha raccolto intere famiglie di emigrati italiani e comunisti italiani. La festa, con una numerosa partecipazione, ha avuto luogo a Couillet, presso la Casa del popolo comunisti italiani d'Italia. Tra i partecipanti figuravano molti operai emigrati nelle diverse epoche della storia dell'emigrazione. Tra i partecipanti figuravano molti operai emigrati nelle diverse epoche della storia dell'emigrazione.

A Charleroi manifestazione antifranchista

Si è svolta a Charleroi, nel salone della «Casa del popolo», una manifestazione antifranchista. La manifestazione, promossa da tutte le forze democratiche antifasciste della regione per solidarietà con i comunisti politici spagnoli e contro la oppressione del regime franchista. Alla manifestazione avevano dato il loro contributo le forze democratiche presenti nell'emigrazione della regione di Charleroi. Tutti i partecipanti hanno rivendicato l'annegamento del processo con il rilascio dei sindacalisti detenuti e la fine della repressione contro la classe operaia spagnola.